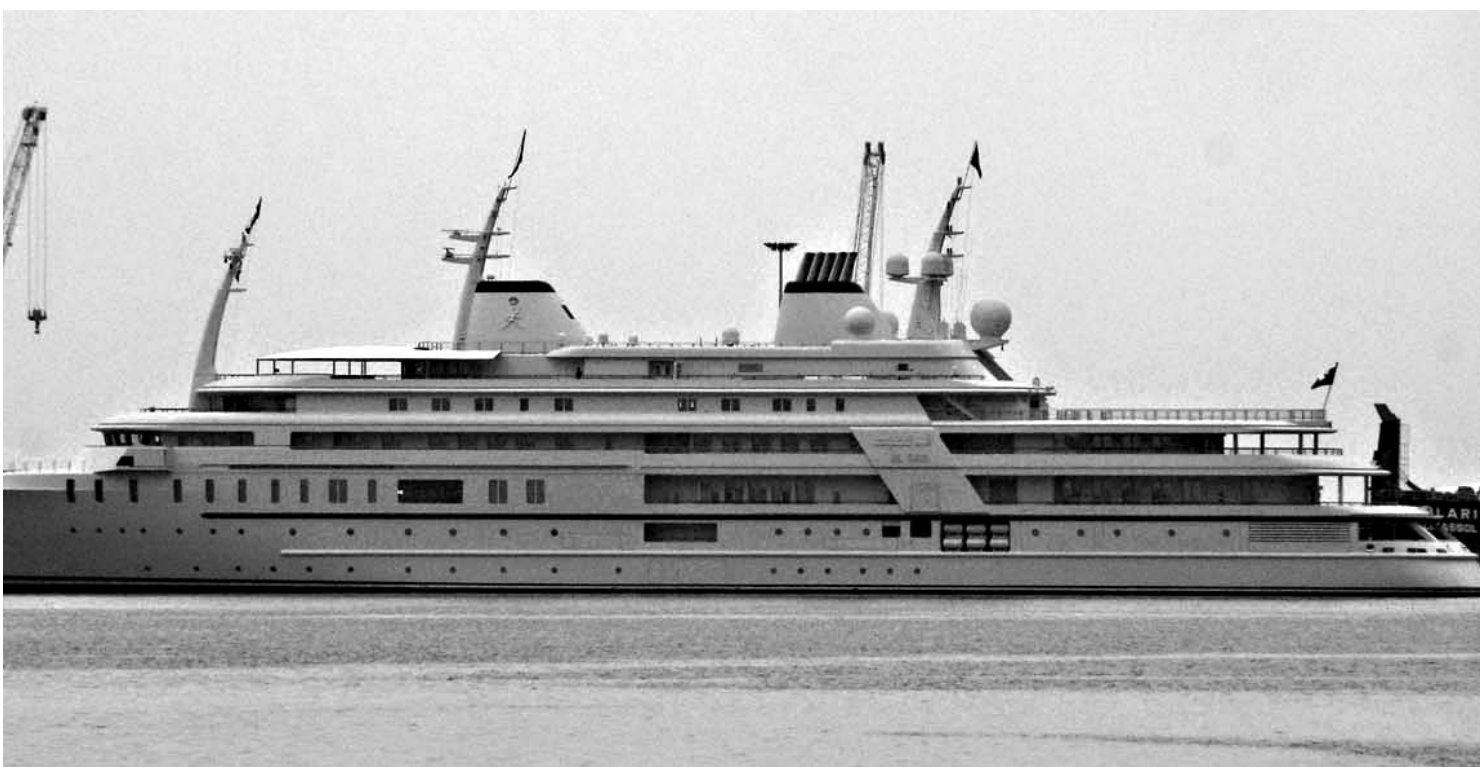


# IL SULTANO IN PUGLIA

SHOPPING, DONI E «PROTOCOLLO» INVIOLETTABILE

**Tutti in abito bianco.** Nell'invito non è specificato. È scritto, però, che lo stesso invito è personale

**Al tavolo con il monarca.** Il prefetto Schiraldi: «Dovrebbe intrattenersi con noi ospiti per qualche minuto»



# Cena di gala per soli uomini

Stasera il sultano Qaboos bin Saïd riceve i «vip» baresi sul suo panfilo

CARLO STRAGAPEDE

● **BARI.** Oggi e domani, due appuntamenti ufficiali nel calendario della trasferta barese del sultano dell'Oman, Qaboos Bin Saïd, in città dall'altra domenica, 18 maggio.

Stasera, alle 20,30, il monarca dello Stato arabo, tramite l'ambasciatore Daid Nasser Al-Harthy, ha invitato a bordo del suo panfilo, per la cena ufficiale, le massime autorità cittadine e, in generale, pugliesi: il prefetto Carlo Schiraldi; il sindaco Michele Emiliano; il presidente della Regione, Nichi Vendola, e della Provincia, Vincenzo Divella; il questore Vincenzo Maria Speranza; il presidente della società «Aeroporti di Puglia», ingegner Domenico Di Paola; il direttore dell'Enac di Bari, Antonio Lattarulo (entrambi lo hanno accolto all'atterraggio a Palese); le massime autorità delle forze dell'ordine e militari, che in questa permanenza barese stanno garantendo al sultano omanita la massima serenità.

L'altro appuntamento, domani sera alle 19,30, in piazza Prefettura, il concerto della Banda della guardia reale del sultano. Ben 53 elementi che, come precisiamo in altro articolo, eseguiranno classici da banda, standard jazz e infine una chicca: la baresissima «Abbasce a la marine». Il concerto sarà gratuito per la cittadinanza, e gratuita sarà anche la distribuzione di assaggi della gastronomia

tipica del sultanato ai baresi.

Quanto alla cena di stasera, non si sa molto. Dal panfilo reale, nei giorni scorsi, sono partiti i fax indirizzati in Comune, Regione, Provincia, Prefettura eccetera, contenenti l'invito, sintetico, scritto in italiano, e firmato dall'ambasciatore del sultanato a Roma, Daid Nasser Al-Harthy. Nell'invito non vengono precisati protocolli riguardanti l'abbigliamento o altro. «È scritto, però, che lo stesso invito è rigorosamente personale», riferisce Vito Leccese, invitato anche lui, capo di gabinetto del sindaco di Bari, Emiliano: «Significa che mogli o altri accompagnatori non sono previsti».

Il prefetto Schiraldi aggiunge: «La voce che sarebbe obbligatorio l'abito bianco a quanto pare è infondata. Evidentemente possiamo indossare un normale abito scuro», chiarisce. Approfittiamo della disponibilità del rappresentante del governo per sciogliere il dubbio: il sultano Qaboos Bin Saïd intervverrà personalmente alla cena? Il prefetto risponde: «Ritengo di sì, anche se probabilmente non parteciperà all'intera cena ma presumibilmente intervverrà per intrattenersi con noi ospiti per qualche minuto».

Signor prefetto, è vero che il sultano sta facendo acquisti da sogno? «Molta parte di quello che si sente dire in giro sono leggende metropolitane - chiarisce il dottor Schiraldi -. Insomma, non è vero che il sultano sta acquistando, direttamente o indirettamente, masserie o palazzi o monumenti o aziende». E che dire dello «shopping» nei negozi baresi?



«Sono scettico anche da questo punto di vista - aggiunge il prefetto -. In effetti, almeno sinora, uno dei vantaggi obiettivi e certi è rappresentato da alcuni alberghi pieni o quasi, si congeda il rappresentante di palazzo Chigi.

Il protocollo della cena di stasera sul panfilo non prevede, poi, uno scambio di doni. A questo proposito è ancora Leccese a spiegare: «Il sindaco darà un dono simbolico della città al sultano, ma in occasione del concerto di martedì (domani per chi legge, ndr)».

**I FIORI E LA BANCHINA DEL PORTO** - Secondo gli immancabili bene informati, lo staff del sultano avrebbe ordinato seimila fiori al giorno da una ditta pugliese (questa non

sarebbe una leggenda metropolitana) che si è impegnata a farli arrivare ogni mattina al panfilo reale. Sembra che Qaboos Bin Saïd abbia l'abitudine di controllarne personalmente la intensità del profumo. Ora, l'altro giorno, il sultano, insoddisfatto della prova-olfatto, avrebbe respinto la fornitura al mittente e avrebbe cambiato immediatamente fornitore. L'altro dettaglio gustoso di «radiofante» riguarda la banchina del porto, inavvicinabile ai comuni mortali, in questi giorni. Lo staff reale avrebbe chiesto e ottenuto il posizionamento di una moquette speciale, tale da assorbire eventuali urti che possano danneggiare lo scafo del panfilo. Del resto, le tasse portuali sono state pagate con largo anticipo.



Nella foto qui affianco, il primo ministro dell'Oman; sotto e nella foto al centro, il sultano Qaboos bin Saïd; in alto nella pagina, lo yacht dove si terrà la cena di gala e una visita di alti dignitari di corte nella Basilica di San Nicola [foto Turi]

Lo staff di Qaboos Bin Saïd avrebbe ordinato seimila fiori al giorno da una ditta pugliese. L'ultima fornitura, però, sarebbe stata rispedita al mittente

LA CURIOSITÀ | Consegnato lo spartito di «Abbasce a la marine»

## Domani l'orchestra suonerà una canzone popolare barese

Domani sera, alle 19,30, in piazza Prefettura, si terrà il concerto della Banda della guardia reale del sultano dell'Oman. Alle 19, il concerto sarà preceduto dalla sfilata della Banda in corso Vittorio Emanuele. L'ensemble musicale è composta da ben 53 professori d'orchestra che eseguiranno classici da banda «occidentali» (un'ora), standard jazz (10 minuti) e infine una chicca: la baresissima «Abbasce a la marine». A quanto pare, la scelta di eseguire una melodia locale è una consuetudine dello staff del sultano, in segno di amicizia. I bene informati giurano che lo spartito del canto popolare barese sia stato fornito da Luigi Fuiano, della Fondazione lirica. Il concerto sarà gratuito, come pure la distribuzione di assaggi della gastronomia omanita.

NICOLA SBISA

● Nel foltissimo seguito del Sultano dell'Oman, ospite «invisibile» di Bari in questi giorni, c'è anche un'orchestra. E per ringraziare la città dell'ospitalità, com'è già avvenuto in altre città, ultima in ordine di tempo Napoli, il Sultano «offrirà» un concerto pubblico (si svolgerà domani in piazza Prefettura).

Per sottolineare la considerazione per la città ospitante, a Napoli, fra l'altro venne eseguita *O' sole mio*, canzone celeberrima e che in tutto il mondo è considerata un po' l'emblema musicale-popolare della città.

Ma a Bari? Purtroppo, malgrado i benemeriti tentativi di recupero dei canti popolari cittadini in atto e non da ora, una canzone che esprima lo spirito veracemente barese e che possa godere di una notorietà analoga a quello di *O' sole mio* non c'è. A meno che non si intenda come tale *Uvi', u'vi' ca mo' se ne vene...* (o *Abbasce alla marine* se si preferisce) e che comunque, ovviamente, non ha guadagnato la fama planetaria di *O' sole mio*; altrettanto si potrebbe dire della canzone che Eduardo Giansini compose per la prima Piedigrotta barese, *Si tu Mari*. A queste aggiungerei, traendole dal repertorio «popolare», *Ce ngiamu dà alla zite* e *La uecchineru*, sicuramente tipiche canzoni dialettali baresi, ma ahimè note solo ai pochi cultori del genere.

Inutile, ovviamente, cercare di ripie-

gare su qualche brano «accademico», di compositori «nostru», ad esempio una sinfonia d'opera di Niccolò Piccinni. In questo caso, si tratterebbe di un omaggio «colto» e sicuramente poco noto anche ai più appassionati musicofili cittadini, quindi non popolare nel senso della notorietà.

Una *Rapsodia su canti popolari pugliesi* l'aveva composta a suo tempo Raffaele Gervasio e, sia pure limitandosi ad una trascrizione vocale, anche Biagio Grimaldi aveva tanti anni fa, raccolto alcuni canti baresi e della regione. Partiture in ambedue i casi difficilmente reperibili «ad horas» e comunque in nessuno di questi brani - peraltro molto raramente, se non quasi mai eseguiti - ci si può «riconoscere» musicalmente, così come un qualunque napoletano può farlo in *O' sole mio*.

Ed allora, nel concerto in piazza, frutto di una cortesia più che apprezzabile, ci «accontenteremo» di ascoltare *Abbasce alla marine*, a meno che il programma non comprenda anche qualche brano tratto dalle colonne sonore di... Nino Rota, musica che non rispecchia sicuramente lo spirito della nostra città, ma che tuttavia la fama planetaria l'ha sicuramente raggiunta. E che, com'è noto, nella maggior parte dei casi fu composta proprio a Bari, durante la lunga permanenza del Maestro milanese, nella sua indimenticata veste di direttore del Conservatorio «Niccolò Piccinni».

## PER LA PRIMA VOLTA NICHÌ VENDOLA CELEBRA UN MATRIMONIO: LO SPOSO È LO STORICO DJ PASQUALE TRENTATRÈ

● La prima volta di Nichi Vendola, che ha unito in matrimonio due sposi al Fortino di Bari. Mai nel corso della sua pur intensa e lunga carriera di politico ed amministratore il presidente della Regione aveva avuto «l'onore ed il piacere», ha detto, di celebrare nozze. Tra l'altro una cerimonia molto particolare (primo meraviglioso sole estivo della stagione, ombrelli bianchi per tutti gli ospiti) quella che ha suggellato la quasi trentennale felice storia d'amore tra Pasquale Paparella, per tutti da sempre Pasquale Trentatrè, storico deejay barese, animatore di mille e mille notti in tutta la regione sin dagli anni '70, ed Antonella Morga, segretario generale della Funzione pubblica regionale CGIL. Lungo l'elenco degli ospiti speciali, a cominciare dagli assessori regionali Alberto Tedesco, Guglielmo Minervini e Marco Barbieri, quello comunale Maria Maugeri, il consigliere comunale Cesare Veronico, storico sodale artistico di Pasquale, il segretario regionale della CGIL Mimmo Pantaleo, il segretario nazionale della FP CGIL Carlo Podda. Testimoni per la sposa la sorella Paola Morga e per lo sposo Maddalena Mazzitelli, manager di Telebari, accompagnata dal padre, il prof. Dante, direttore ed editore della storica emittente barese e figura di primo piano della scena imprenditoriale regionale (Paparella è infatti il direttore artistico di Radio Bari). Ovviamente spumeggiante la festa, con tutti gli artisti che hanno condiviso notti su notti con la coppia, accorsi in serata a far festa sul palco allestito alla taverna greca Santos, sul mare di Savellètri. Savino Zaba, voce di Radiorai e volto di Raidue, nei panni del fine conduttore, sul filo «classic-jazz-funk-brasil touch» del percussionista Maurizio Lampugnani, del sassofonista Costantino Ladisa, del batterista Antonio Di Lorenzo, del pianista Davide Saccomanno, e delle voci elegantissime di Stefania Di Piero (rientrata appositamente da Amsterdam), Dario Skepisi, Mariaenrica Latoriere e Phil. L'attore Fabio Giacobbo, la ballerina Elana Capriati e tanti altri. Consolle divisa dopo lo spettacolo tra Corrado Lezza e Cocolone, luna di cartapesta e ospiti in pista scatenati - col presidente Vendola assolutamente a suo agio - in pista.



La cerimonia: di fronte al presidente Vendola, gli sposi Pasquale Trentatrè ed Antonella Morga